

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Antichio Giovanni
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Murano
Incipit	Non è così facile il lodar la Bugia, e pure è vero		
Contenuto	Giovanni Antichio, corrispondente del Loredan, ha composto un "Discorso" di lode della menzogna con un'eloquenza più forte della "credenza" e della "verità". Grazie all'ingegno miracoloso del destinatario la "Bugia" si è appropriata del "merito" e delle "virtù" della "Verità", inverando i versi "Honorata menzogna, hor quando è il vero/ Sì grande, che si possa a te preporre" [cfr. Torquato Tasso, 'Gerusalemme Liberata', II, 22, 3-4]. Loredan confessa di aver "più divorato, che letto" la composizione di Giovanni Antichio e, nella speranza di trovare qualcosa che possa essere corretto, dichiara di voler attendere a una seconda lettura per applicare il vaglio della "censura" e avere così "occasione d'imparare dalla sua eruditione, co 'l stuzzicarla". Tra gli encomi della bugia il destinatario non dimentichi la verità dell'amore del Loredan.		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 442, 'Risposta a Lettere di discorso'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		